



Baldassarre, M., *Adolescenze e famiglie*, Roma, Alpes Italia, 2017.

L'intento dell'autrice è quello di far riflettere il lettore sulle nuove difficoltà che incontrano oggi gli adolescenti durante il loro processo di crescita. È notorio e ampiamente documentato come l'adolescenza sia di per sé sempre stata una fase di estrema instabilità e transizione necessaria per affrontare le grandi trasformazioni che portano l'individuo verso l'età adulta. Quello a cui assistiamo, però, nella nostra epoca storico-sociale attuale è un radicale mutamento della società medesima che porta a un diverso ruolo istituzionale del nucleo familiare rispetto al passato. Le varie tipologie di famiglie che oggi incontriamo sono molte: separate, ricomposte, allargate, monogenitoriali, arcobaleno. Essendo nuova la famiglia risulta nuova, e quindi sconosciuta, anche il percorso evolutivo di essa con la conseguenza che l'individuo stesso è impreparato ad affrontare i nuovi problemi che si presentano. E questa difficoltà riguarda tutti, grandi e piccini, ovvero non solo i ragazzi si trovano oggi ad affrontare una crisi adolescenziale in una posizione ancora più precaria del passato, ma anche i genitori sono più disorientati. Gli stessi operatori della salute mentale, laddove c'è da intervenire in problematiche e/o patologie specifiche, si trovano a dover affrontare e trovare soluzioni a nuove domande. A tal riguardo viene fatta una panoramica dei nuovi malesseri e dei disturbi propriamente detti che possono presentarsi nella nostra epoca. Si va dalle situazioni meno gravi da un punto di vista clinico, seppur sempre fonte di tensioni, quali cambiamenti improvvisi nel comportamento, negli interessi, nei confronti della scuola, dei coetanei, abbandono degli studi, chiusura sociale, fino alla descrizione di stati più complessi come depressione, dipendenze gravi (gioco d'azzardo, droghe, internet), disturbi alimentari. Se il disagio raggiunge livelli profondi si può compromettere il futuro dell'individuo. Fondamentale è un intervento precoce che può fare una grande differenza nell'evoluzione della sintomatologia. Infatti, un sintomo ben gestito in questa età di passaggio può essere ben superato e magari divenire anche utile a comprendere meglio i ragazzi e le ragazze nonché le dinamiche familiari al completo, portando a una crescita e a un ripristino del benessere per tutti. Viceversa, una sintomatologia grave non contenuta e presa in carico può sfociare in disturbi cronici, vere e proprie patologie o comunque in malesseri profondi riguardanti l'intero nucleo familiare. L'autrice induce infine a una riflessione, con taglio psicoanalitico, sui percorsi terapeutici e strategici volti al ritrovamento di nuovi equilibri familiari, onde superare i momenti di stallo evolutivi che i malesseri determinano. Quest'ultima parte è corredata da esempi pratici con stralci di alcuni dialoghi riportati durante le sedute.